



Ambasciata d'Italia
Zagabria

Zagabria, 18/10/2024

BOLLETTINO ECONOMICO N.2

1. Macroeconomia

Il Primo Ministro Plenković traccia un quadro della situazione economica in Croazia e delle prossime misure del Governo.

Il 15 ottobre scorso il Primo Ministro Plenković è intervenuto in Parlamento sullo stato della Nazione e ha tracciato un quadro dell'economia del Paese e delle prossime misure del Governo a sostegno della crescita. Il Capo dell'Esecutivo ha in particolare posto l'accento sull'aumento del PIL croato (+3,6% nel 2024, ben al di sopra della media europea pari all'1%) che alla fine dell'anno dovrebbe raggiungere gli 84,7 mld euro. In tale occasione egli ha annunciato l'impegno a portare il salario minimo da 840 a 970 euro lordi mensili a partire dal prossimo gennaio. Tali misure si accompagnano a quelle illustrate nei giorni scorsi dal Vice Primo Ministro e Ministro delle Finanze Primorac per l'eliminazione delle commissioni bancarie applicate all'accredito degli stipendi e ai prelievi. Il Primo Ministro ha infine indicato nella transizione energetica e digitale, nella formazione, nella decarbonizzazione e nella crescita demografica le priorità dell'Esecutivo croato.

La misura sul salario minimo ha suscitato le critiche dei sindacati in quanto non ritenuta adeguata a compensare l'impatto negativo sulla qualità della vita derivante dall'aumento dei prezzi (in particolare energia e generi alimentari). L'annuncio è stato commentato negativamente anche dai datori di lavoro che temono un aumento dei costi e suggeriscono piuttosto di collegare eventuali aumenti salariali alla produttività.

Previsioni favorevoli di Zagrebačka Banka (Gruppo Unicredit) sull'andamento della disoccupazione e degli investimenti.

Secondo uno studio di Zagrebačka Banka, nel 2023 la disoccupazione è scesa al 6,1 % e arriverà al 5,5% quest'anno, mentre i salari reali aumenteranno del 5,2% nel 2025 dopo il forte aumento di quest'anno (9,5%). Si stima anche un aumento del PIL del 3,3% nel 2025, con i consumi privati che rimarranno il principale motore della crescita, insieme agli investimenti e ai Fondi Europei, senza dimenticare il ruolo fondamentale del turismo. La crescita dell'economia croata supererà quella dei Paesi dell'Europa centrale e orientale (pari in media a circa il 2,3% nel 2024 e al 2,8% nel 2025) e dell'area dei Balcani Occidentali (circa il 3%). Inoltre, l'inflazione si dovrebbe attestare tra il 2,5 e il 3,5% e scendere il prossimo anno.

La Banca Nazionale croata fissa a “moderato” il livello di rischio dell'economia del Paese.

La Banca Nazionale croata ha di recente affermato che i rischi per l'economia croata sono moderati. Essi potrebbero essere legati alle tensioni geopolitiche, alla debole crescita del PIL nell'UE e all'aumento dell'indebitamento delle famiglie. La Banca ha inoltre attirato l'attenzione sull'aumento dei prezzi del settore immobiliare che potrebbero richiedere l'introduzione di sgravi fiscali

compensativi.

Previsioni di crescita del PIL croato.

La Banca Mondiale ha aggiornato le previsioni di crescita del PIL croato che quest'anno dovrebbe aumentare del 3,5%. Nel 2025 e nel 2026 si registrerà un lieve rallentamento con una crescita rispettivamente del 3 e del 2,8%. Tale trend positivo conferma l'andamento degli ultimi anni nei quali l'economia croata avrebbe fatto registrare un tasso di crescita superiore alla media europea, portando nel 2023 il reddito pro-capite ad un livello pari al 76% di quello medio UE. La Banca Mondiale ha sottolineato la necessità che le Autorità croate continuino ad investire nella formazione, quale aspetto essenziale per rafforzare la competitività dell'economia del Paese.

2. Infrastrutture e trasporti

Multe per il superamento del limite alle emissioni di CO2 previsto dall'UE per le automobili.

Gli standard europei sulle emissioni di Co2 per le automobili stanno influenzando sui guadagni delle case produttrici perché impongono multe per ogni valore di Co2 che superi la soglia massima: nel 2023 in Croazia esse sono ammontate a circa 143 milioni di euro, cifra che dovrebbe essere confermata anche quest'anno. Allo stesso tempo, l'acquisto di auto elettriche è disincentivata da fattori quali la presenza di pochi punti di ricarica e gli elevati costi di mantenimento delle auto elettriche.

Investimenti nei settori ferroviario e stradale.

Negli ultimi 8 anni in Croazia sono stati investiti 350 milioni di euro per diversi progetti ferroviari, quali la modernizzazione ed elettrificazione dei binari nella linea Zaprešić - Zagabria e il collegamento delle aree settentrionali con Zagabria. Nei prossimi 5 anni si prevede un investimento ulteriore di 300 mln di euro. È in programma anche la costruzione di un tratto di superstrada tra Varaždin e Cerje Tužno (Ivanec) e, nei prossimi 5 anni, il proseguimento della tangenziale da Varaždin verso Čakovec.

3. Settore immobiliare

Costruzione di 400 unità abitative a prezzi agevolati.

Le Autorità croate intendono realizzare un piano di edilizia pubblica consistente nella costruzione di 400 unità abitative del valore complessivo di 46 milioni di euro, in gran parte provenienti dai Fondi europei. Le prime abitazioni dovrebbero essere pronte già all'inizio del 2026. L'obiettivo è quello di offrire abitazioni con affitti agevolati alle fasce più vulnerabili e quindi esposte agli aumenti dei prezzi che caratterizzano il mercato immobiliare. I beneficiari saranno infatti selezionati sulla base di criteri quali: età, numero di figli, reddito, invalidità etc.

La Croazia è tra i 10 paesi in cui investire negli immobili è più redditizio.

Secondo una ricerca condotta da un'agenzia immobiliare britannica, la Croazia è risultata nona nella classifica dei Paesi in cui è più redditizio investire negli immobili. Lo studio ha infatti mostrato che negli ultimi 5 anni i prezzi degli immobili nel Paese sono cresciuti del 62% e gli affitti del 18%, il

doppio rispetto alla media europea. Il locatario deve spesso spendere più del 40% del proprio stipendio per le spese di alloggio.

4. Investimenti esteri, relazioni economiche bilaterali e cooperazione regionale

Andamento degli IDE in Croazia.

Secondo un recente studio della Camera di Commercio americana, negli ultimi 30 anni la Croazia ha attirato oltre 40 mld di euro di investimenti diretti esteri (IDE). Negli ultimi 3 anni essi sono passati da 2,5 a 4 mld di euro l'anno. Le aziende straniere in Croazia generano circa il 50% dell'export e danno lavoro a quasi il 25% della popolazione attiva. I principali fattori di attrazione sono la stabilità politica ed economica e un quadro giuridico favorevole.

Calzedonia leader nell'export nella Contea di Varaždin.

Secondo i dati diffusi dalle Autorità croate, nel 2023 le aziende della Contea di Varaždin avrebbero registrato entrate pari a 5,2 miliardi di euro (+5,7% rispetto al 2022). Il guadagno netto sarebbe stato di 283,2 milioni di euro, circa il 12% in più rispetto al 2022. L'azienda Ytres (Gruppo Calzedonia) si colloca al primo posto per il valore delle esportazioni (102,7 milioni di euro) e terza per numero di impiegati (631).

La multinazionale americana Jabil apre una filiale a Osijek.

Nei giorni scorsi è stata aperta a Osijek, alla presenza del Primo Ministro Plenković e delle Autorità locali, una filiale della multinazionale americana Jabil, specializzata nella realizzazione di componenti di elettronica e già presente in 25 Paesi con 100 impianti. La filiale porterà alla creazione di 1.500 nuovi posti di lavoro. La sua apertura ha suscitato l'apprezzamento delle Autorità locali che hanno confermato la volontà di continuare a creare le condizioni necessarie per l'insediamento di nuove aziende.

Forum Croazia - Slovenia nel settore finanziario.

Si è tenuto il 9 ottobre scorso a Zagabria un Forum che ha riunito esponenti del mondo bancario e finanziario della Slovenia e della Croazia per discutere del tema "Capital Markets 2024: the future of savings and investments". All'evento sono intervenuti i Ministri delle Finanze dei due Paesi che hanno convenuto sulla necessità di accrescere l'interazione dei rispettivi mercati finanziari a beneficio dell'economia reale croata e slovena. Il Vice Primo Ministro e Ministro delle Finanze croato Primorac ha colto l'occasione per sottolineare l'impegno dell'Esecutivo a ridurre le commissioni bancarie.

5. Attività dell'Ambasciata

Incontro tra l'Ambasciatore d'Italia in Croazia e il Ministro dell'Economia Šušnjar con l'obiettivo di consolidare le relazioni economiche bilaterali.

L'11 ottobre scorso l'Ambasciatore d'Italia in Croazia, Paolo Trichilo, è stato ricevuto dal Ministro dell'Economia Šušnjar, insieme al Presidente e alla Direttrice Generale della Camera di Commercio italo-croata, Aldo Di Biagio e Andrea Perkov. Il colloquio ha fatto emergere la comune volontà di intensificare la collaborazione economica in tutti i settori di comune interesse, a cominciare da industria e turismo, nonché dal settore energetico (con particolare attenzione alla cooperazione bilaterale e in ambito UE a favore della sostenibilità e del ricorso crescente a fonti rinnovabili). A

quest'ultimo proposito, si è fatta menzione dell'attività in corso tra la Slovenia e il Friuli Venezia Giulia per lo sviluppo della c.d. "Valle dell'Idrogeno". È stata altresì sottolineata l'importanza di rafforzare la comunicazione tra le comunità imprenditoriali di Italia e Croazia, al fine di aprire nuove opportunità di collaborazione.

La Croazia e l'Italia sono interessate a rafforzare la collaborazione nel settore delle infrastrutture e dei trasporti.

Nel corso di un incontro il 15 ottobre scorso con l'Ambasciatore d'Italia in Croazia, Paolo Trichilo, il Segretario di Stato presso il Ministero croato del Mare, dei Trasporti e delle Infrastrutture, Josip Bilaver, si è detto molto soddisfatto della collaborazione con l'Italia e del livello dei collegamenti stradali, aerei e marittimi esistenti tra i due Paesi. Entrambi hanno confermato l'impegno a rafforzare ulteriormente le relazioni bilaterali, sfruttando gli ampi margini di potenziamento della collaborazione. A tal proposito, Bilaver ha auspicato un coinvolgimento di aziende europee (ed italiane) nel programma in atto di rinnovamento della rete ferroviaria croata (e dei collegamenti con i Paesi limitrofi), citando in particolare: l'ammodernamento della ferrovia tra la località serba di Leskovac e la città croata di Karlovac (300 mln euro); il collegamento tra le città croate di Dugo Selo e Novska (importante snodo per le connessioni con Belgrado) del valore di 750 mln di euro. Il Segretario di Stato si è detto interessato anche a valutare il potenziamento dei collegamenti marittimi nell'Adriatico anche nella stagione non turistica.